

TORNATA DEL 28 GIUGNO

metà sono forestieri, sono quei briganti che ci vengono dall'estero; il paese non vi è che per pochissimi. Questa dichiarazione io debbo fare perchè non si creda che sia il sistema di repressione quello che mantenga il principio dell'unità. Si tratta di misure verso quei masnadieri i quali da tutte parti vengono a danno di quelle nobili provincie. Sono essi che le turbano, essi dunque hanno in gran parte meritato il rigore delle leggi, imperciocchè, ripeto, il paese è per l'unità d'Italia e per la libertà, ed a tal fine impiegò tutte le sue forze per rovesciare quel sistema che giustamente fu chiamato dall'Europa la *negazione di Dio*.

**MATTEUCCI**, ministro per l'istruzione pubblica. Risponderò due parole all'onorevole preopinante il quale ha accusato principalmente il Governo di non occuparsi dell'istruzione elementare nelle provincie napoletane, accusa che mi ferisce tanto più perchè, se ci è cosa di cui io mi occupi dacchè ho l'onore di essere al Ministero, è specialmente l'istruzione elementare nelle provincie napoletane.

Sa l'onorevole Lazzaro che le scuole elementari dipendono dai comuni, ed il Governo non può fare altro che due cose, cioè dare dei sussidi ed eccitare i Consigli comunali più che sia possibile a questo riguardo, mandando ispettori e Commissioni a sollecitare quei Consigli?

**LAZZARO**. Domando la parola.

**MATTEUCCI**, ministro per l'istruzione pubblica. Posso assicurarvi che si è fatto molto a questo fine. Nel bilancio dell'anno passato si erano stanziati 500,000 lire di sussidi ai comuni per scuole elementari, per questo anno si raddoppiò la somma, e si raddoppiò nella vista specialmente di accordare ai municipi delle provincie napoletane sussidi maggiori. Se io avessi prevista quest'accusa fattami dall'onorevole Lazzaro, avrei portato con me delle note, le quali mi arrivano tutti i giorni, di scuole elementari che si aprono costantemente. Non c'è giorno in cui non vengano colà aperte tre o quattro scuole elementari.

Rifletta poi l'onorevole deputato che per fare delle scuole ci vogliono dei maestri, e che i maestri non si improvvisano.

Noi abbiamo molte scuole magistrali già in attività, molte scuole normali, e tutto si fece con una celerità che io non sperava neppure di poter raggiungere.

A giorni parte per Napoli e per le provincie napoletane una Commissione di tre ispettori scelti fra le varie provincie italiane. Questa Commissione visiterà le città e terre principali, vedrà i sindaci e i Consigli provinciali, e dando istruzioni ed eccitamenti riporterà al Ministero le informazioni precise sui bisogni di quel paese. E la mia sola istruzione è stata d'iniziare qualche cosa, di cominciare e poi perseverare.

Non posso poi ammettere coll'onorevole Lazzaro che si debba far tutto per l'istruzione elementare, poco o niente per la secondaria e la superiore; credo che il dover nostro sia di far sì che queste tre parti camminino parallele, e il Governo non può trascurarne alcuna.

Partendo da questo principio, io interesso vivamente la Camera, specialmente dopo i fatti ultimi di Pavia, sui quali si è ragionato in una delle ultime sedute, a non lasciar passare molto tempo senza occuparsi della legge sulla unificazione delle tasse che è stata distribuita questa mattina alla Camera; se la Camera volesse mettere questa legge all'ordine del giorno dopo le materie che già vi sono iscritte, io le ne sarei grandemente tenuto, inquantochè considero che questa legge possa riparare a un bisogno urgente, e se fosse votata presto riuscirebbe forse a far sentire i suoi benefici effetti anche ad alcuni studenti che sono in grado tuttavia di prendere gli esami.

**CRISPI**. Domando la parola su questo incidente.

Siccome vi sono petizioni relative a cotesta questione mandate da varie Università del regno, domanderei che fossero discusse il giorno stesso in cui verrà in disamina la legge sulle tasse universitarie.

**PRESIDENTE**. Naturalmente quelle petizioni debbono, a termini del regolamento, essere mandate alla Commissione incaricata dell'esame di quella legge; per conseguenza può essere certo l'onorevole Crispi che, senza promuovere una nuova deliberazione della Camera, il suo scopo sarà ottenuto.

La seduta è sospesa per mezz'ora precisa.

(L'adunanza si scioglie alle ore 12 3/4.)

(Si riapre la seduta ad un'ora e mezzo pomeridiane.)

Sono pregati di riprendere i loro posti. Si ripiglia la discussione.

Il deputato La Farina ha facoltà di parlare.

**LA FARINA**. Ieri quando la Commissione s'impegnava di dimostrare come possa distinguersi nella discussione del progetto di legge che ci è sottomesso una questione amministrativa da una questione politica, io mi pronunciai e votai contro la questione pregiudiziale compresa in questa divisione, imperocchè non giungo a comprendere come possa ritenersi un voto semplicemente amministrativo quello che nega al Governo la facoltà di esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi, e restringe il tempo a quattro.

E qui, o signori, bisogna osservare che, sebbene sia vero che l'affermazione non implica un voto di fiducia, la negazione evidentemente è un voto di sfiducia. Imperocchè dando al Governo la facoltà di riscuotere le imposte, ogni deputato può dire nella sua coscienza di averlo dato qual suprema necessità e non per fiducia che abbia nel Ministero. Ma allorchè il Ministero domanda questa facoltà per sei mesi, se la Camera nega il suo assentimento, è evidente che non può in altra maniera intendersi il suo voto che come un voto di sfiducia. Nè vale la dichiarazione in contrario che ha fatta la Commissione, imperocchè, non ostante la intenzione della Commissione, non ostante la intenzione della Camera, l'impressione che farebbe un tal voto nel paese non potrebb'essere diversa, e non solamente se si restringesse di due mesi il tempo chiesto dal Ministero, ma anche se si restringesse di un giorno, chè tale è la pratica seguita in tutti i paesi costituzionali.